

25 ottobre 2011 11:06

## Crocifisso nella scuola materna austriaca. Ricorso a Corte Strasburgo

di [Redazione](#)



*Il cittadino della Bassa Austria*

[http://www.aduc.it/notizia/padre+contro+educazione+scolastica+confessionale\\_114774.php](http://www.aduc.it/notizia/padre+contro+educazione+scolastica+confessionale_114774.php)) contrario al crocifisso nelle scuole materne non demorde, e si rivolge alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il tema "il crocifisso nella scuola materna" impegna di nuovo i tribunali. Dopo che, nel marzo scorso, la Corte costituzionale austriaca (VfGH) aveva respinto la sua istanza contro i simboli religiosi nella scuola materna, il nostro si rivolge alla Corte dei diritti dell'uomo (CEDU) di Strasburgo. Secondo un'emissione della Iniziativa "Religion ist Privatsache" ("la religione è questione privata"), che accompagna e co-finanzia il procedimento, il ricorso, annunciato mesi fa, è stato depositato.

Per il proponente la spina nel fianco non è solo il crocifisso nelle aule, ma anche l'obbligo di contribuire "alla formazione religiosa". In marzo, la Grande Camera della Corte aveva ribaltato una sentenza della Piccola Camera che giudicava illegittima l'esposizione del crocifisso nelle scuole italiane

[http://www.aduc.it/notizia/crocifissi+scuola+illegittimi+corte+europea\\_113567.php](http://www.aduc.it/notizia/crocifissi+scuola+illegittimi+corte+europea_113567.php)). Magraddo ciò, l'avvocata del cittadino austriaco vede delle possibilità di vittoria: CEDU considera i simboli religiosi compatibili con la Convenzione europea dei diritti umani "solo a determinate condizioni", ha spiegato. Secondo essa, queste condizioni non sussistono nel caso in questione, giacché i bambini della scuola materna non possono avere un grande spirito critico -tanto più in assenza di programmi alternativi che consentano il confronto con orientamenti religiosi diversi.

"L'influenza religiosa attraverso lo Stato deve avere un limite", ha sostenuto Heinz Oberhummer, membro del consiglio direttivo di Iniziativa, che si appella "sia al Governo, sia personalmente a ogni deputato a livello federale e regionale, affinché prendano finalmente sul serio la separazione Stato-Chiesa". La "sciatta separazione tra lo Stato e la Chiesa", com'è in Austria, "è indegna di una democrazia pluralistica nel 21esimo secolo".